

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Canta "Bella Ciao" Hysaj insultato dagli ultras laziali



di Riccardo Caponetti
e Giulio Cardone • a pagina 13

Hysaj canta "Bella ciao" Insulti ultras

In tanti con l'albanese
ieri applaudito
In ritiro Romero,
il "piccolo Messi"

di Riccardo Caponetti
Giulio Cardone

L'ennesimo caso di un ritiro in cui non c'è posto per la noia. Dopo la vicenda Luis Alberto, il sospetto caso di Covid e l'arrivo della dirigenza al completo, ecco il video di Hysaj che canta "Bella Ciao" e scatena la reazione degli ultras di destra. L'episodio risale a sabato sera, quando la squadra, dopo la prima amichevole, si è ritrovata a cena in un ristorante di Auronzo. Come da prassi, i nuovi acquisti hanno dovuto subire il "rito di iniziazione" con un'esibizione canora. Hysaj ha scelto "Bella Ciao", che per lui è la colonna sonora della famosa serie Netflix "La casa di carta" (l'aveva già cantata ai tempi del Napoli), ma per tutti resta l'inno dei partigiani e della Resistenza, simbolo della lotta al fascismo. Per questo il video della sua performance, pubblicato sui social dai compagni (e poi rimosso), è diven-

tato virale. Non l'hanno presa bene gli ultras: alcuni di loro nella notte hanno avuto un confronto con il diretto interessato, che ha spiegato i motivi della scelta. Sui social reazioni opposte: da una parte gli insulti di chi la pensa come i "contestatori" di Hysaj, dall'altra i messaggi di sostegno di chi ripete «basta, tifoseria laziale e fascismo non sono sinonimi». E sono sempre di più i sostenitori biancocelesti stupefatti di questa identificazione, per non parlare di chi si batte perché la politica resti fuori dal calcio. Sembra utopia, purtroppo. Ieri, al campo di Auronzo, nessuna polemica poi tra i tifosi e Hysaj, applaudito dopo una bella azione. Ma è già triste che si sia scatenato un caso per una situazione che voleva essere goliardica.

Intanto è in arrivo il talento mancino Luka Romero, classe 2004, che in tarda mattinata effettuerà le visite mediche e poi raggiungerà i nuovi compagni in ritiro. In tanti lo volevano, Tare ha battuto la concorrenza. Insieme a Raul Moro, 18 anni, sarà il futuro del club. Preso a parametro zero dal Maiorca, è considerato uno dei talenti più puri della sua generazione: a giugno 2020 è diventato il

più giovane a esordire nei 5 campionati top d'Europa a 15 anni e 219 giorni. Baricentro basso (165 cm), ha tre passaporti (spagnolo, messicano e argentino) e ha scelto di giocare con l'Albiceleste del suo idolo Messi, a cui molti lo paragonano. «È il mio riferimento in campo, mi piace anche Dybala. Sono contento - ha dichiarato in passato - che mi confrontino con Messi, ma preferisco essere solo Luka Romero». Andrà a scuola da Sarri, che dovrà valorizzarlo, come Raul Moro, acquistato per 6 milioni nel 2019 dal Barcellona, altro ragazzo prodigo (destro di piede). Lui già ha frequentato le prime lezioni, subito ottimi i risultati: sabato nel primo test estivo è stato uno dei più positivi con un gol e un assist.



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994